

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

FIRENZE. - *Nuova stazione.* - La II e III Sezione del Consiglio esaminato il progetto della nuova stazione ferroviaria di Firenze; uditi i chiarimenti dati dal progettista arch. Angelo Mazzoni; vista la relazione inviata dal Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna per la Toscana I; non potendo addivenire ad un voto unanime o almeno di assoluta e chiara maggioranza per le varie correnti di opinioni sorte nel proprio seno, hanno deliberato di emettere pareri distinti in base alle competenze di ciascuna Sezione e cioè:

La II sezione per l'arte Medioevale e Moderna unanimemente esprime l'opinione che, mentre alcune parti del progetto come tutto il lato sinistro lungo la via Luigi Alemanni e la seconda parte del lato destro lungo la via Valfonda, richiedono un più maturo studio che raggiungendo una maggiore unità di stile, riduca l'eccessivo frazionamento delle masse ed elimini o modifichi elementi dominanti che risentono di esotiche influenze, l'insieme soprattutto dopo le modificazioni proposte, non sia tale da recar nocimento alla vicina chiesa di S. Maria Novella o comunque da turbare l'equilibrio dell'ambiente;

La III sezione per l'arte contemporanea (assente l'on. Oppo) si esprime pure all'unanimità contraria al progetto nel suo complesso sia per quanto riguarda il concetto informatore sia per il modo col quale si è creduto di far fronte alle esigenze estetiche e pratiche di una grande stazione moderna.

Entrambe le Sezioni sono convinte che una diversa ubicazione dell'edificio avrebbe tolto di mezzo molte delle difficoltà che si sono presentate al progettista, ma soprattutto esprimono il proprio rammarico che su di un tema così importante e significativo non si siano chiamate a contribuire le energie degli architetti italiani, attraverso un concorso nazionale.

GUBBIO. - *Palazzo Ducale.* - Esaminato il progetto redatto dal dott. ing. Cornelio Budinis per il restauro del Palazzo Ducale di Gubbio, ed udita in proposito la relazione del Vice presidente Caetani e dei Consiglieri Giovanni ed Hermanin, recatisi sul luogo insieme col R. Soprintendente per l'Umbria nei giorni 29 e 30 giugno 1932-X, mentre esprime un vivissimo plauso al colonnello Gabriel pel nobile intendimento manifestato di riportare al suo carattere d'arte uno dei più mirabili monumenti della Rinascenza; ritiene che il progetto suddetto, pur illustrato con alta dottrina nel campo della storia dell'architettura, non sia ancora da considerarsi come piano organico da servire di guida concreta ai provvedimenti di restauro, sia per la incompletezza delle indagini su parti essenziali dell'edificio, sia pel carattere delle opere proposte, in cui non si

ravvisa l'applicazione delle norme vigenti pel restauro dei monumenti.

Sui vari quesiti che il monumento presenta, esprime i seguenti voti.

Nell'ala meridionale del fabbricato debba rispettarsi in massima la forma data da Federico da Montefeltro nella trasformazione dell'edificio trecentesco; e cioè sia da mantenersi la suddivisione della primitiva aula al primo piano in due distinte sale, con la corrispondente disposizione data ai vani delle finestre; e solo sia da studiarsi nel portico sottostante la demolizione di quelle chiusure e di quei sostegni posti senza intenzione d'arte, nel prospetto dell'aula il semplice rincasso che riprenda i vani delle finestre archiacute murate durante i lavori quattrocenteschi; e nell'interno delle due sale si costruisca un soffitto in legno a cassettoni (possibilmente innestato alle corde delle incavallature) semplicissimo di scomparto e di conformazione; per le porte le cui mostre ornate furono molti anni or sono portate all'estero si possano da quei modelli eseguirsi fedelissime riproduzioni in pietra, purchè dalle iscrizioni incise sia precisamente indicata la data della copia.

Nelle stanze retrostanti al corpo di fabbrica anzidetto sia da progettare, dopo un regolare lavoro di consolidamento, un riassetto architettonico che abbia per elemento principale la ricostruzione di soffitti analoghi all'unico esempio ancora rimasto *in situ*.

Nell'angolo esterno rivolto verso levante un'accurata esplorazione consenta di risolvere gli aggrovigliati quesiti di data e di sovrapposizione delle varie strutture, a cui deve essere subordinata ogni proposta di sistemazione.

Un speciale studio si rivolga al tema della conservazione e del consolidamento degli elementi architettonici e decorativi delle facciate e del cortile, minacciati di progressiva distruzione dallo sgretolarsi della pietra serena; e un'indagine scientifica intervenga a determinare le cause e ad avvisare ai mezzi che contrastino tale grave fatiscenza.

Nella porta d'ingresso posta di fronte alla facciata del duomo debba l'infisso essere di tipo analogo a quello, proveniente dallo stesso palazzo, che conservasi nel museo del Palazzo dei Consoli; e sia da escludersi ogni proposta di maggiore ornamento e di aggiunta di una cancellata all'interno.

Debba studiarsi con particolare cura il colore delle varie parti del cortile, sia per le pareti di fondo, sia per i pannelli in cortina di mattoni compresi tra le paraste del primo piano, sia infine nell'interno dei tondi posti al disopra delle arcate, i quali (rinunziando ad ogni proposta di aggiunta di arbitrari elementi decorativi), vanno ripristinati in semplice intonaco.